



Miniera Marzoli

La Miniera Marzoli è situata a Pezzaze (BS), in Valle Trompia. La storia delle miniere triumpline affonda le proprie radici in tempi assai lontani e misteriosi. Tuttora gli studiosi si dibattono su diverse ipotesi, tra chi sostiene che l'attività estrattiva abbia avuto inizio in epoca romana e chi attribuisce ai Romani la coltivazione dei "medoli", ossia delle miniere; altri ancora sostengono che ad avviare lo scavo del minerale di ferro nelle viscere delle montagne valligiane furono i Longobardi.

La miniera, chiusa nel 1972, ha attualmente uno sviluppo di alcuni chilometri ed è caratterizzata dall'aver al suo interno un pozzo inclinato di circa 200 metri (al momento non ancora visibile ai turisti). Il sito minerario è stato reso visitabile al pubblico dal dicembre del 1999. In seguito nel 2011 è stata riallestita con riproduzioni visive e sonore che permettono al visitatore di immedesimarsi in questo mondo ormai da molti dimenticato, descrivendo al meglio le fasi del lavoro in miniera e la vita dei minatori.

Le visite guidate che si svolgono all'interno delle antiche gallerie dismesse hanno lo scopo di difendere la memoria del lavoro, di promuovere un grande patrimonio di archeologia industriale, di ricordare e trasmettere alle generazioni future la conoscenza del passato e la cultura mineraria di questa Valle. E' infatti un'emozione unica ritrovarsi all'interno di una miniera, ripercorrere le antiche gallerie frutto del duro lavoro di uomini che ogni giorno rinunciavano al piacere della luce, per guadagnarsi da vivere.



La Miniera

La Miniera Marzoli rappresenta una tappa significativa della tradizione mineraria triumplina, prima importante realizzazione, in ordine di tempo, del laborioso percorso di musealizzazione di siti di archeologia industriale. Entrarvi equivale a varcare la soglia di un luogo diverso, ove tutti i sensi sono coinvolti a cogliere ogni minima variazione, per affrontare il quale occorrono un equipaggiamento particolare e mezzi speciali, come il trenino, che con il suo sferragliare conduce nel cuore della montagna. Scesi dal treno, dopo 800 mt di percorso, ha inizio il cammino lungo la galleria accompagnati da guide esperte; un cammino in cui i ragazzi hanno l'opportunità di scoprire la "riservetta" degli esplosivi, la "sala delle geodi", con piccole cavità le cui pareti sono ricoperte di piccoli cristalli che brillano alla luce, l'altare di Santa Barbara, protettrice dei minatori, nonché di comprendere il sistema della "volata".

Alla vista delle sagome scure che si intravedono nelle diramazioni laterali delle gallerie, a immagine dei minatori impegnati nelle operazioni di scavo e trasporto del minerale, si affiancano riproduzioni vive e sonore che arricchiscono l'esperienza sensoriale.



Info importanti : La visita dura circa 1 h e mezza. All'interno della miniera vi è una temperatura costante di circa 12° con un'umidità del 95%. E' consigliato quindi un abbigliamento caldo e comodo, con scarpe chiuse. I caschetti vengono forniti dal personale all'esterno della miniera.

Museo il Mondo dei Minatori e l'Arte del Ferro

Il percorso sotterraneo trova la necessaria prosecuzione nello spazio museale reso disponibile dalla ristrutturazione dell'edificio un tempo riservato a funzioni di servizio dei dipendenti. Nell'ingresso campeggia "l'albero del ferro", opera dello scultore locale Vittorio Piotti a cui è dedicata un'intera sezione del museo, e la cui opera evidenzia le potenzialità espressive del metallo che si ricava dal minerale estratto nel sottosuolo della valle. Altre due sezioni sono dedicate all'illustrazione storico-scientifica della realtà mineraria del luogo, con pannelli illustrativi, reperti, ricostruzioni e immagini, tra i quali la copia originale degli Annali della Comunità di Pezzaze della metà del XVIII secolo. Negli ultimi anni il museo è arricchito dell'Archivio della Miniera Stese, che conserva una serie di mappe e disegni dei siti e degli impianti minerari, ora digitalizzati e inventariati.

